

Commissario ad Acta Piano Rientro
Ing. Massimo Scura
fax 0961-746339

Sub Commissario Dr. A. Urbani
– ma.suraci@regcal.it

C/o Assessorato Tutela della Salute
Via E. Buccarelli n°30

Direttore Generale del Dipartimento
Tutela della Salute e Politiche Sanitarie
Dr. R. Fatarella

dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it
riccardo.fatarella@regcal.it
dgtutelasalute@regcal.it

E p.c.

Giunta Regione Calabria

Presidente On. Mario Oliverio
presidente@pec.regione.calabria.it
mario.oliverio@regcal.it

Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato
protocollo.agcm@pec.agcm.it

Laboratori accreditati calabresi
Loro e-mail

Trasmissione a mezzo e-mail , Pec e fax al n° 0961-746339

Oggetto: Richiesta sospensione immediata firme contratti e modifica DCA 92 – 84 ed 85/2015

Con la presente, si richiede con la massima urgenza la sospensione in tutte le Asp della firma dei contratti per le strutture accreditate poiché nel DCA 92/2015, che avrebbe dovuto sanare gli elementi riferibili a clausole vessatorie, di fatto vi sono le seguenti maggiori criticità incompatibili con la serena sottoscrizione dei contratti:

- 1) La definizione delle somme assegnate ai soggetti accreditati non sembra risponda a criteri chiari né funzionali alla proporzionalità degli impegni economici che gli stessi sono tenuti ad assicurare ai fini del rispetto dei requisiti imposti per l'accreditamento (risulterebbe pendente presso il Tar di Catanzaro il ricorso proposto dall'Autorità per la Concorrenza ed il Mercato che impugna il DCA 68/2014 con il quale sono stati fissati i budget per il 2014 mediante criteri che cristallizzano posizioni di privilegio);
- 2) L'impossibilità di compensazione tra prestazioni all'interno della stessa branca, con la conseguenza di recare danno alle strutture ed all'utenza, con il risultato che una richiesta di esami di laboratorio dovrebbe così essere evasa parzialmente a causa del raggiungimento del budget assegnato alle singole prestazioni presenti insieme ad altre aventi ancora capienza di budget (le prestazioni x si possono erogare, le altre o vanno pagate dal paziente o deve essere fatta altra prescrizione per recarsi in altra struttura, sempre che nel frattempo non sia stato raggiunto il budget per le restanti prestazioni e che il paziente sia disposto a fare un secondo prelievo di sangue);

- 3) La somma indicata nel contratto non può essere comprensiva del ticket poiché, oltre alla variabilità della stessa in funzione della redditività ed incidenza di patologie o altre esenzioni della popolazione di riferimento servita dalle singole strutture, i fondi stanziati in bilancio per i LEA non dovrebbero essere soggetti a risparmio ma resi effettivamente disponibili. Ciò anche in considerazione dei sempre maggiori soggetti esenti aventi diritto, i quali saranno penalizzati dalla diminuzione di quanto appositamente stanziato proprio dalle somme sottratte al budget derivanti dal ticket incassato. Così facendo, paradossalmente, chi ha le risorse per pagare il ticket, indirettamente toglie risorse stanziare per i soggetti meno abbienti, con patologie o altre forme di esenzione previste dalla legge;
- 4) La clausola di accettazione incondizionata del contratto con quanto proposto, che in assenza delle criticità segnalate avrebbe trovato comprensibile giustificazione ma che in questo caso diventa oltremodo vessatoria;

Segnaliamo inoltre che il DCA 84/2015 riorganizza ed efficienta le strutture di laboratorio pubbliche ma obbliga le strutture di laboratorio private accreditate, al di sotto di un certo numero di prestazioni erogate, a non poter più sottoscrivere contratti col SSR per essere ridotti a semplici punti prelievo;

così come formulato per la parte riguardante il settore privato è da ritenersi inappropriato al raggiungimento degli scopi prefissati dal rientro dal debito sanitario, non risponde a nessun obbligo di legge ed è lesivo degli interessi legittimi dell'utenza, dei titolari, dei professionisti e degli operatori delle strutture.

In relazione a quanto esposto,

SI RICHIEDE

Con la massima urgenza:

- 1) la sospensione in tutte le Asp di tutti i contratti firmati o alla firma, la modifica in autotutela del DCA 92/2015 nelle parti che sono state testè evidenziate;
- 2) il ritiro del DCA 84/2015 o la sua modifica entro il 30 settembre 2015 che preveda la non obbligatorietà delle aggregazioni in rete per i laboratori e nessun numero minimo di prestazioni per essere contrattualizzati, disponendo l'impegno a dotare la Regione Calabria dello strumento normativo per libere aggregazioni tra laboratori privati accreditati secondo un regolamento da pubblicare entro l'anno 2015, dopo idonea interlocuzione con le Associazioni di Categoria regionali;
- 3) il ritiro del DCA 85/2015, la convocazione insieme alle altre Associazioni di Categoria regionali per l'istituzione di un tavolo di lavoro per l'idonea discussione dei nuovi criteri per l'assegnazione dei budget alle strutture private accreditate e per la stesura di un regolamento che disciplini e consenta la facoltà di aggregazione per coloro i quali, nel pieno rispetto degli attuali livelli occupazionali, vorrebbero ottenere vantaggi nell'ottimizzazione delle proprie risorse.

Richiediamo con la massima cortese sollecitudine di poter ricevere notizie in merito alle Vs determinazioni.

Distinti saluti.

ASSIPA
Strutture Sanitarie
Istituti Privati ed Accreditati

Il Presidente
Dr. Francesco Galasso

